

L'emergenza sanitaria Controlli rafforzati per il weekend, presidiati i caselli autostradali e le stazioni. Parchi aperti da lunedì ma vietato sedersi

# Vaia: «Il Lazio adesso non rischia»

Alla vigilia della fase 2 il direttore sanitario dello Spallanzani rassicura: «Noi il Covid lo siamo andati a cercare»

«C'è cauto ottimismo per la fase 2 che sta per iniziare, il Lazio non rischia»: il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia, analizza l'andamento del contagio sul territorio laziale anche alla luce dei dati diffusi in uno studio della Fondazione **Gimbe**, che colloca la nostra regione in un'area arancione «con incremento percentuale elevato». Proprio allo Spallanzani, da giorni, si registrano zero ricoveri per Covid-19: «Noi il virus lo siamo andati a cercare» dice Vaia. Dopo il 4 maggio «faremo più attenzione agli anziani». Finora siamo stati «protetti dal lockdown» adesso è «arrivato il momento del rispetto delle re-

gole». Intanto, sono stati rafforzati i controlli in strada per il weekend. Parchi aperti da lunedì ma sarà vietato sedersi.

da pagina 2 a pagina 7

**Fiorentino, Frignani, Pelati e Salvatori**

# Vaia: «Il Lazio non rischia, la situazione è tranquilla»

Il direttore sanitario dello Spallanzani rassicura alla vigilia della fase 2 «Noi il Covid lo siamo andati a cercare, abbiamo fatto molti tamponi»

di **Clarida Salvatori**

«Il Lazio è in una posizione tranquilla. C'è cauto ottimismo per la fase 2 che sta per iniziare». Le parole arrivano da una delle figure più rispettabili del mondo scientifico, il direttore sanitario dell'istituto Spallanzani, Francesco Vaia.

**Eppure uno studio della Fondazione Gimbe colloca la nostra regione in un'area arancione «con un incremento percentuale elevato».**

«I dati vanno studiati. E l'evidenza dei fatti aiuta. Da 48 ore i guariti sono più dei contagiati. Allo Spallanzani non viene ricoverato nessuno da giorni. Il trend del 10 per cento di cui parla lo studio lo ha dato quello che noi abbiamo chiamato l'attacco al virus. Noi il Covid lo siamo andati a cercare, abbiamo fatto approfondimenti diagnostici ed epidemiologici. Siamo una delle regioni che ha effettuato più tamponi. Al di fuori dei cluster il contagio è pratica-

mente a zero».

**Un dato positivo.**

«Molto. Basti pensare che gli oltre mille operatori dello Spallanzani sono risultati tutti negativi. Il che è anche motivo di orgoglio per noi».

**Ma cosa cambierà dal vostro punto di vista dopo il 4 maggio?**

«Per quanto ci riguarda porremo ancora più attenzione agli anziani, che finora sono stati i più colpiti. Ma non sono i sacrificabili di questa epidemia. E dovranno essere posti al centro della Sanità pubblica».

**Ma quali conseguenze vi aspettate da questa Fase 2? Un aumento dei casi?**

«Noi siamo pronti a entrare in quella che mi piace definire Fase di svezzamento, e non Fase 2. Ma sia chiaro che non deve essere un "tana libera tutti"».

**Cosa intende per Fase di svezzamento?**

«Intendo proprio svezzamento. Un concetto legato alla donna che dopo aver partorito e nutrito il suo bambino con il latte materno, dandogli gli anticorpi e la protezione di cui aveva bisogno, adesso in

qualche modo se ne distacca».

**E questo concetto come si traduce nell'emergenza sanitaria da coronavirus?**

«Finora eravamo protetti dalla grande mamma, stando a casa per il lockdown, adesso è il momento del rispetto di altre regole che già ci siamo dati, come il distanziamento sociale e le norme di igiene. Ma la società deve tornare ad aprirsi, a vivere, a fare sport e trascorrere il tempo libero all'aria aperta».

**Quali sono i nodi che restano ancora da sciogliere?**

«La scuola. I trasporti. Quelli sono temi seri da affrontare. E al di là delle percentuali di capienza e affollamento, non è pensabile che ci siano classi di 30 bambini o



Peso: 1-16%, 2-48%

uffici colmi di lavoratori. Abbiamo sperimentato che lo smart working funziona, che va bene fare turni alternati. Misure che continueranno ad andare bene anche in questo percorso di accompagnamento alla fine dell'emergenza».

**Accompagnamento ad una fase successiva?**

«Esattamente. Per restare nella metafora della donna - che lo ripeto dovrà avere più spazio nel mondo sanitario dal momento che si occupa del 70% delle cure -, sarà la fase adulta e inizierà quando ci sarà un vaccino».

**A proposito di vaccino...**

«Siamo a buon punto. È stata fatta la sperimentazione sui topi e entro l'estate, dopo aver trovato chi vuole sottoporsi al test, speriamo di concludere quella sull'uomo. Poi servirà solo trovare chi può produrlo su larga scala entro la fine dell'anno».

**Nel frattempo dobbiamo affidarci alle cure?**

«Sì e stanno funzionando, il che ci dà grandi speranze. Stiamo sperimentando terapie antivirali, antinfiammatorie e anche l'eparina. Siamo ottimisti».

**Quanto ancora dovremo temere il contagio?**

«Ecco, questo voglio dirlo: non abbiate paura.

Per vincere serve cautela, servono tappe e riaperture graduali e costanti. Ma vinceremo. Lo dico dal primo giorno e ne sono sempre più convinto».

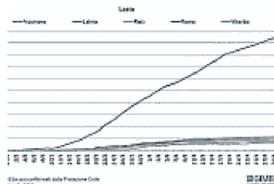
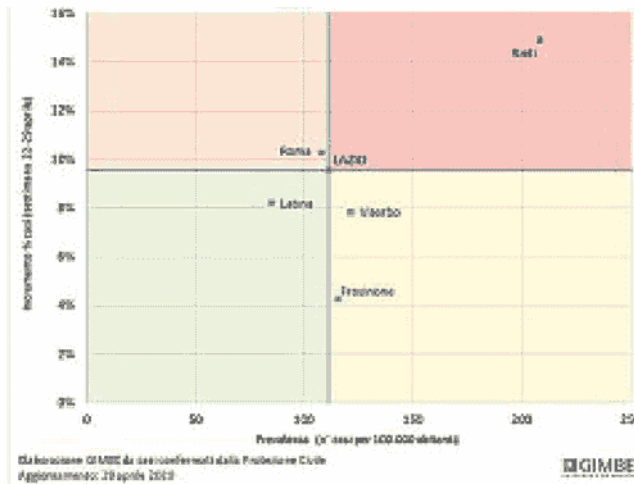
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il report**

● Il direttore sanitario dell'ospedale Spallanzani, Francesco Vaia, commenta un recente studio condotto dalla Fondazione Gimbe: i dati riportati collocano la regione Lazio in un'area arancione con «incremento percentuale elevato». Secondo Vaia però il Lazio, uno dei territori dove sono stati effettuati più tamponi, è pronto per entrare nella fase di «svezzamento» che non equivale ad un totale via libera



**Distanziamento e igiene**  
**Finora eravamo protetti dalla «grande mamma», stando a casa per il lockdown, adesso è il momento del rispetto di altre regole che già ci siamo dati**



Dall'alto, la curva dei contagi nel Lazio da marzo a oggi, medici dello Spallanzani, il nuovo reparto di bio-contenimento, i due cinesi guariti



In alto, la mappa elaborata da Gimbe sui nuovi casi. Dal 22 aprile al 29 aprile, nella provincia, sono cresciuti di poco più del 10%. Sopra, analisi al Celio



**Il futuro**  
**Per vincere occorrono cautela, servono tappe e riaperture graduali e costanti. Ma ce la faremo. Lo dico dal primo giorno e ne sono sempre più convinto**



Peso:1-16%,2-48%



**In prima linea**

Francesco Vaia  
nel nuovo  
centro di Alto  
Contenimento  
all'ospedale  
Spallanzani  
(foto Guaitoli)



Peso:1-16%,2-48%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

070-136-080